

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 5 Novembre

Niente paura!

Che Minghetti senta proprio di poter governare coi suoi amici senza Depretis? A primo aspetto sembrerebbe di sì, inquantochè si annunzia che egli in un discorso che sarà per tenere a Bologna prima dell'apertura della camera, intimerà netto e reciso al Depretis di governare in perfetto senso moderato.

E ciò Depretis non può fare; non può allontanare tutti i residui uomini di sinistra che stanno nel suo gabinetto, senza vedersi sfuggire in modo definitivo parecchi amici è spostata del tutto la maggioranza. D'altra parte nemmeno Minghetti può reggersi, tanto più che i dissidenti si accosterebbe più difficilmente a lui che a Depretis. Ne viene la deduzione che Minghetti e Depretis non possono stare l'uno senza dell'altro, e che hanno bisogno del loro continuato conubio per disporre dell'attuale maggioranza. Dunque non se ne farà nulla e nemmeno per adesso la destra si sbarazzerà del Depretis.

Pure questa minaccia gioverà a Minghetti per compromettere ancora di più il collega nell'attuale cammino; ne otterrà, a data scadenza, il sacrificio di qualche altro collega e una fermativa nei recenti accenti ad una politica ecclesiastica meno illiberale. La politica di destra così si consoliderà di più e renderà più facile l'arrotondamento della maggioranza in senso conservativo.

Faremo un nuovo passo indietro: ecco tutto. Per intermezzo si strozzerà ogni discussione dei bilanci. Il nostro parlamentarismo ne riceverà un altro colpo.

La reazione così cammina lenta ma si infila nelle intime fibre della nazione; assissa tutto, tutto corrompe ma ci abitua insensibilmente in modo che nessuno quasi si accorgerà del completo suo dominio.

Depretis intanto tira avanti per la sua strada a zig-zag, mirando alla meta senza preoccuparsi di qualche pietra che gli si scaraventasse fra i piedi: egli non ne ha panra.

UNA GITA NEL TRENTINO

Impressioni e notizie

Armato di un potente alpenstock, calzati gli indispensabili p. larchi formidabilmente ferrati, carni tonde sulle alquanto robuste spalle e sotto quindici chili di zaino, ripartii da Recoaro allo scoccar della mezzanotte.

La notte era stupenda, tirava una brezzolina fine, insolente e molesta; la luna mi illuminava amichevolmente le superbe vette ch'io dovea guadagnare, le quali si rizzavano minacciose sopra il mio capo. Ma farò grazia ai lettori del Bacchiglione di una descrizione ch'era il lì per isfuggirmi, giacchè, lo premetto, io non m'era prefisso di compiere delle audaci salite, di tentare cime inesplorate, di fare delle

ricerche alpinistiche, ma, pur percorrendo in cinque giorni i miei duecento chilometri, scopo del mio viaggio era: far visita ai miei amici e studiare, per quanto mi fosse dato, il Trentino. Non intendo perciò di rubare dello spazio con delle inutili descrizioni e tiro via secco secco.

Alle 2 e mezzo avea raggiunto la cima di Campogrosso (1200 m.), alle 4 era disceso a Campo Silvan (terra irredenta) e a 5 ore precise giungeva a Vallarsa, comunello puramente italiano a marcio dispetto dello Schulverein.

Fatta una abbondantissima merenda, mi rimisi in cammino e a 10 ore ero giunto a Roveredo. Rifocillatomi di bel nuovo e riposato le un po' stanche membra, visitai i paeselli vicini e a notte inoltrata ritornavo a Roveredo.

La seguente mattina approfittando di un treno che partiva per tempo alla volta di Trento, lasciai la industriale e simpatica Roveredo, e piantavo le mie tende nella desiata, nella bellissima, nella italianissima città del Coniglio, nella patriottica Trento, ove mi attendevano parecchi amici ed accoglienze care, indimenticabili. Esci dal mio scompartimento, un mio amico mi corse incontro, mi abbracciò affettuosamente e mi disse sommessamente: l'hanno inaugurato, sai, il nostro gruppo *Pro patria*; abbiamo vinto alla fine; che giorno, mio caro, che festa, che entusiasmo! e tutto ciò in barba alle nostre biliose i. r. autorità, che in quel di riceverlo uno schiaffo potente; senza poter subito renderci la pariglia. Un secondo mi annunziava altri avvenimenti e non meno importanti, mentre un terzo mi indicava degli agenti travestiti, che cominciavano a girarci d'attorno e a squadrarci con un ceffo ch'era veramente tedesco. Lasciammo la stazione, attraversammo i magnifici giardini pubblici, ed entrammo in città.

Allora ognuno de' miei amici avrebbe voluto rapirmi; tutti mi volevano ospite e io, cari lettori, che non posso vantare le facoltà di S. Antonio, mi trovavo proprio in impaccio. Alla fine uno m'invitò, m'allogò, mi ristorò e poi si uscì ad ammirare Trento dai famosi palazzi di marmo, dalle vie pulitissime, belle, spaziose, dalle innumerevoli e, debbo dirlo, stupende caserme, dalle ammirabili fortificazioni, dall'immenso castello, che trovai, e fido io! lugubre e ributtante!

Trento è bella, è cara, è gentile e, ciò ch'è più, italiana per eccellenza; questi son gli elogi che si ponno fare a Trento; e mi pare che basti. In quei di visitai pure, retrocedendo, il ridente paesello di Balliano ed altri minori, e il giorno dopo, ammirata la magnifica e in un tempo orribile cascata di Pontalto (a mezz'ora da Trento) mi recai, accompagnato da cinque de' miei amici, nei paesi di Pergine, Levice, Caldonazzo, e, in groppa a robusti muli, in altre meno interessanti terre, ebbi soggette al gran Kaiser, ma che sono italiane per la pelle.

La sera tornammo a Trento, e non essendovi aperto alcun teatro, ci ricoverammo in un caffè, che secretamente appellasi « degli italiani ». Domandai al cameriere il *Pester Llyod*, e indovinate un po' che cosa m'offrì col più gentile dei sorrisi! niente manco che il *Capitan Fracassa* fresco fresco. Io squadrai il cameriere, guardai stupefatto i miei amici, che si misero a ridere pel mio stupore, mentre quel bravo cameriere s'allontanava canticchiando a bassa voce l'*Addio, mia bella*, addio di fresco proibita dalle autorità cesaree! Per due altri giorni non feci che girare da un paese all'altro e il 30 agosto mi trovai ad aver percorso tutto il Trentino. Questa la via seguita, questi i luoghi visitati: e le notizie? e le impressioni? Son quà, cari lettori, vi vuoterò il sacco o, meglio, vi trascriverò fedelmente il mio libriccino pieno zeppo di annotazioni, che potrei gelosamente custodire in una delle più profonde ed appaionate tasche della mia antica alpinistica giubba.

Molti italiani del regno credono che la popolazione del Trentino sia un miscuglio di italiani, dislavi, di te-

deschi, e molti ancora credono che quest'ultimi prevalgano: parecchi ancora, per spingersi fino al ridicolo, ciò affermano dommaticamente. Per convincersi del contrario basta dare una rapida occhiata alle stesse statistiche tedesche, le quali, manco a dirlo, non possono essere accusate di parzialità per gli italiani. È certo che negli uffici pubblici prevale in parte l'elemento tedesco, ma ciò, non è chi noi veggia, è fatto ad arte, per colpire ed acciecare coloro che s'accontentano di un primo e superficialissimo sguardo, che giudicano cose ed uomini avventatamente dalla loro esteriore parvenza e che stan paghi ad un semplice *sentito dire*. Sicchè spesso accade che anche i più onesti e forse bene disposti restino corbellati dalle relazioni pur troppo inesatte, falsissime di qualche imperturbabile corrispondente, che giudica nel modo susposto delle cose d'oltralpe.

Questo infatti fecero l'anno scorso i corrispondenti della *Venezia* e della gravissima *Perseveranza*. Essi vollero giudicare e sentenziare delle condizioni e dell'avvenire del Trentino, e ciò che è enorme, descriverlo, osservandolo comodamente da un finestrino d'un carrozzone di 2^a classe, che li portava... al tiro d'Innsbruck.

Brava e onesta gente quella, non è vero? Molti altri ancora dei nostri fratelli italiani, data l'ipotesi di una rivendicazione del Trentino e della Venezia Giulia, credero che questo sarebbe un furto bello e buono, quasi che la Venezia Giulia fosse una parte della Slavia ed il Trentino un lembo della Germania. Gli stessi continui tentativi del governo austro ungarico e dello Schulverein di germanizzare le terre irredente, fanno una prova splendida, che smentisce queste stupide idee.

E i Trentini abbandonati a sè stessi lottano strenuamente, continuamente. Minacciati dallo Schulverein e dal governo nella lor lingua e nella loro nazionalità, si difendono, mirabilmente, e alla Schulverein oppongono un *Pro patria*.

Sorta l'anno scorso a Roveredo per opera di egregi uomini da piccole basi, principalmente mercè il valido aiuto del patrio giornale il *Raccogli-tore*, la società *Pro patria*, crebbe rapidamente estendendosi a tutto il Trentino dalle sponde del Benaco e dell'Adige fino sulle cime dei monti. E la scintilla del Trentino secondò subito gran fama nella Venezia Giulia ed anzitutto a Trieste ove alcuni trentini istituirono un gruppo locale serio e forte, tanto che la sera della solenne inaugurazione, ch'ebbe luogo nella sala della Minerva, i soci salivano già a 2000.

E da Trieste il *Pro patria* sta ora propagandosi nell'Istria e nel Goriziano; Gorizia, Capo d'Istria, Pirano, Parenzo, Pola vanno organizzando i lor gruppi locali. Che più? La stessa Dalmazia, tanto amata dai nostri eccellentissimi consoli, volle avere il suo *Pro patria* in una Società sorta ora a Z. r. col nome di *Charitas*. Ma, come dissi, gli Italiani irredenti sono abbandonati a sè stessi e alla lor forte volontà, al loro caldo patriottismo s'oppongono la scarsezza dei mezzi e lo Schulverein potentissimo, che è largamente sussidiato non solo dai tedeschi austriaci, ma anche dai tedeschi dell'Impero Germanico e dai rispettivi governi. La rendita annua infatti di questo mostruoso sodalizio si calcola ascenda ad un milione e qualche centinaio di migliaia di fiorini. Oltretutto vi sono le contribuzioni annue dei soci innumerevoli sparsi in tutti i paesi tedeschi d'Europa, le oblazioni dei ricchi germanomani ecc. ecc: figuratevi adesso i mezzi di cui può disporre questa società germanizzatrice. I Comuni di montagna, che di sgraziatamente affogano nei debiti, fanno spesso buon viso alle melate parole ed ancor più al lucido metallo degli agenti dello Schulverein, i quali, sotto le spoglie di *touristes*, di alpinisti, scorrazzano mestamente per le nostre vallate in cerca della perduta civiltà tedesca!!!

E questi poveri Comuni si lascia-

rono e si lasciano imporre scuole e maestri tedeschi; e il cesareo governo, in onta alle leggi fondamentali dell'impero, che equiparano tutte le nazionalità e a ciascuna riconoscono il diritto d'insegnamento nella propria lingua materna, non solo appoggiò ed appoggiò lo Schulverein, ma ritirò e ritirò qua e là le scuole italiane, introduce le tedesche e in tutti i modi le favorisce.

Ma tutto ciò accade sempre nelle alte valli, dove alla testa dei Comuni stan sempre alpini ignoranti, i quali tremano davanti ai pezzi grossi tedeschi ed ai gendarmi, che lassù sono un'infame canaglia rotta a tutti i vizi della menzogna e dello spionaggio.

Il Governo introdusse pure alla chetichella le scuole popolari tedesche e giardini infantili a Trento e a Roveredo favorendo la frequentazione con tutti i mezzi, che sono in mano d'un governo, e da ultimo regalò a Trento un ginnasio tedesco. I Trentini gridarono, protestarono, le voci dei deputati Bertolini e Lorenzoni tuonarono alla dieta d'Innsbruck e alla Camera viennese in favore della giusta causa, gli altri cinque colleghi lor fecero eco, ma erano in 7 contro 500, e il Gautsch, ministro della pubblica istruzione, rispose loro rudentemente, prepotentemente che ragion di Stato esigeva l'introduzione nel Trentino delle scuole tedesche e che le avrebbe protette e mantenute. Allora i Trentini risposero al Gautsch col l'istituire il *Pro patria*, che si propone di fondare scuole italiane nei paesi ove il governo le ritira, decretare equi stipendi ai maestri ed ai migliori scolari, diffondere libri italiani, fondare biblioteche circolanti nelle principali borgate, proteggere insomma e garantire la lingua italiana con tutte le forze ed a seconda delle circostanze.

Ed ora *Pro patria* e *Schulverein* sono in piena, ardentissima lotta; al *Pro patria* manca il denaro, ma certo finirà per trionfare nonostante gli insani e malvagi conati del famigerato dott. Lotz, anima dello *Schulverein*, affetto da acutissima germanomania, malattia codesta di nuovo genere, che coglie certi individui che calano d'oltralpe nel Trentino per cercare colla Lanterna, non so che cosa. Fatto sta che gli agenti germanizzatori capitano in quel disgraziato paese con magnifiche gatte, colle ginocchia nude, cogli abiti orlati di verde, cappello piumato ed occhiali cerchiati d'oro, e si danno a correre all'impazzata su per monti e giù per valli, distribuendo libri di divozione tedeschi, libriccini di proverbi, immagini, e marchi d'argento e fiorini a chi s'accocchia ad ascoltare i loro germanomani prediccozzi. S'accostano alla gente del contado, agli ignoranti alpini (che con loro però sanno esser furbi), pagano loro da bere a sazietà e poi di discorso in discorso capitano alla loro antifona. Voi siete tedeschi, nevvoro? di cono loro (ed in italiano, perchè sfido io l'italiano san buccicata); e volete rimanare tedeschi? Sì, si rispondon essi, strizzando due occhi furbeschi, che sembran dire: Va là, ci-trullo, se mi domandi se son Turco, Turco m'affermo finchè paghi il quarto. Ma questi, dirà il lettore, son denari gettati in modo ridicolo.

Ed è vero, ma dietro il ridicolo c'è pure il serio, e gli Apostoli dello *Schulverein* sanno pure afferrare ogni occasione per trarre acqua al lor mulino. Tanti poveri Comuni del Trentino lo sanno a proprie spese, e si pentiscono ora che vedono i mali frutti, ma troppo tardi; se il *Pro patria* non li soccorre.

Il dott. Lotz poi era andato, non è molto, a Luserna, sui confini tra il Trentino e il Vicentino. Luserna, è, se nol sapete, come il sacro monte a cui si dirigono gli sguardi dei germanomani, perchè ivi si parla il dialetto cimbro. Ma a Luserna il Lotz non trovò buona accoglienza, perchè colà s'è manifestata una forte corrente contraria alle scuole tedesche, giacchè dopo due anni di pessima esperienza trovarono che non imparavano né tedesco, né italiano, e inveirono contro di quelle.

Allora il Lotz diè volta, e per Lavarone e Tolgheria venne a Calliano. A Lavarone fu una fortuna per lui che nol conobbero, altrimenti stava fresco: a Tolgheria gli chiusero in faccia le porte e lo fischiarono; ma il peggio gli toccò a Calliano, ove giunto, riparò in un albergo e comandò da bere. Mentre, comodamente sdraiato sur un seggiolone, centellinava il suo vino, capitano nell'osteria alcuni giovinotti, uno dei quali portava sulle spalle una enorme zucca, e depostala sul tavolo davanti al signor Lotz, incominciarono un'accanita discussione sul come avrebbero dovuto mangiarla. Uno la voleva mangiare in padella, l'altro in insalata ecc. ecc: finalmente salta su un terzo, il quale propone di tagliarla, estrarne i semi e spedirla al Lotz, che dovea piantarla a Luserna. Figuratevi come restò il povero dottore. Si alzò, pagò sbuffando e via di corsa alla Stazione e i giovanotti ad inseguirlo ridendo, vociando e tempestando coi pezzi del colossale cucurbitaceo. Accorse gente, vede il tutto e scagliasi sul povero Lotz una nuvola di torsi di cavolo e di pomi di terra putridi. Il zelante germanomane si rifugiò nella sala d'aspetto della stazione, approfittò della corsa che passò dopo una buccia ora e mezzo e non toccò più terra finchè non fu ad Erlangen in Prussia, ove stampò sui giornali una serie d'articoli, chiamando i Trentini marmocchi e accusandoli di mangiare le zucche crude secondo il costume della loro nazione. Seppi anche che il nostro Lotz si faceva venire le torte da Francoforte (dav' essere la sua patria) per distribuirle nel Trentino a chi ascoltava le sue prediche, e che gli capitavano casse piene dei più curiosi oggetti, come balocchi per regalarli ai ragazzi che frequentavano la scuola tedesca e gruzzoli di marche germaniche per i maestri che accostentavano, durante le vacanze, a recarsi a sue spese a Francoforte ad imparare il tedesco. Agli albergatori o bottegai che s'accocchiano a tradurre la ditta in lingua tedesca vuol dare un napoleone ecc. ecc. Queste le gloriose gesta dello *Schulverein*, questa la dolce protezione ed amicizia dei nostri dilettissimi alleati.

A chi conosce l'Austria e le terre irredente, la supposta nostra alleanza deve sembrare o ridicola o sommarmente mostruosa.

FIOR... A.

Rivista drammatica

GLI IBRIDI

di L. ILLICA

Milano, 3 nov.

Stasera al nostro Filodrammatico si è data una nuova commedia in quattro atti *Gli Ibridi* di L. Illica. Un pubblico numerosissimo vi accorse, animato dalle migliori intenzioni, ma dovette ben presto disilludersi.

In fatti il lavoro del sig. Illica è privo di quella base su cui deve poggiare sempre una commedia che è destinata a far fortuna cioè la logica, la naturalezza e l'originalità della scena. In complesso il lavoro del sig. Illica è un raffazzonamento di scene sbagliate di inverosimiglianze tali a cui il pubblico di quando in quando scoppiava nel riso. Al principio il lavoro sembrava abbastanza promettente ma giunti appena al secondo atto gli spettatori cominciavano ad indispettarsi accoghendolo alla sua fine con un glaciale silenzio, il terzo atto fu zittito ed infine venne il quarto atto che puossi paragonare a quello scherzo comico intitolato, farsa, commedia e tragedia in una mezz'ora.

Non so proprio come il pubblico abbia mostrato tanta indulgenza tollerando la recitazione del quarto atto fino alla fine.

Tutto sommato la commedia *Gli Ibridi* del sig. Illica si risolve in un bel fiasco dacchè il pubblico del Filodrammatico seppe giudicarlo come meritava, condannandolo per sempre all'oblio.

f. d. d.

Cavalleria e Artiglieria

Togliamo dall'Esercito:

« Presso l'ufficio del Corpo di Stato Maggiore generale dell'esercito ebbe luogo il giorno 2 novembre la prima seduta della Commissione nominata dal ministro della guerra per l'aumento e riordinamento dell'arma d'artiglieria composta del tenente generale Cozzani presidente, dei tenenti generali Mattei presidente del Comitato d'artiglieria e genio, Sironi comandante in 2° il Corpo di Stato Maggiore, Rolandi addetto al Comitato d'artiglieria e genio, del maggior generale Pelloux Luigi, e del colonnello d'artiglieria Stevenson, membri; il tenente colonnello di Stato Maggiore Albertone funge da sotto-segretario.

Questa Commissione come quella per la cavalleria che la precedette siederà due volte al giorno. »

E più in giù:

« Per quanto ci si assicura la Commissione incaricata di studiare le questioni attinenti all'ordinamento della cavalleria, pur mantenendo le sue proposte nei confini consentiti dalla cifra di 2.500.000 lire designata dal ministro della guerra come l'estremo limite finanziario da non oltrepassarsi per il momento, non avrebbe mancato di accennare sotto il punto di vista esclusivamente militare, a quei maggiori aumenti destinati a risolvere la questione della cavalleria in modo completo e definitivo.

Per ciò che riguarda le riforme dell'ordinamento, la costituzione dei reggimenti su cinque squadroni, sul piede di pace, formazione che permetterebbe ai reggimenti di entrare in campagna su quattro squadroni, sarebbe stata giudicata in linea di principio come di gran lunga preferibile a qualsiasi altra e conseguentemente quale meta da raggiungersi in un più o meno lontano avvenire, per quanto considerazioni di momentanea opportunità, trattengano dal consigliarne fin d'ora l'immediata applicazione. »

Corriere Veneto

DA TREVISO
3 novembre

TEATRO SOCIALE

Sono stato alla prima dell'opera i *Pescatori di Perle* al Teatro Sociale di Treviso.

Del libretto è meglio non parlarne. Il fatto succede nell'isola di Ceylan fra i selvaggi dell'India.

L'opera è ispirata ad un senso melodico e contiene del bello.

Ma da tutto il complesso traspira un lavoro di un maestro principiante che lasciava molto a sperare, e forse avrebbe potuto diventar grande se morte immatura non lo avesse colpito nel fiore degli anni.

Appendice del Bacchiglione 5

LUIGI VIANELLO

HERMANN MALBERG

ROMANZO

In una giovinetta, che presso ad un lume stava lavorando di calze, aveva riconosciuto la modella di Stoccarda. Le si avvicinò: la chiamò: ella riconobbe quella voce e impallidì. — Franziska, tu qui? — le aveva chiesto lui con voce poco sicura. Ella aveva chinato la faccia senza rispondere, tenendola così per qualche tempo. Pareva piangesse: e piangeva davvero. Egli s'era chinato su lei e le aveva mormorato: — Franziska, ti ricordi di... Stoccarda? — La giovinetta aveva levato il volto, con le lagrime che le rigavano la faccia e con gli occhi come pieni d'un dolce languore. Per tutta quella notte non fu capace di dormire: quel volto, quegli occhi, quella stanchezza della povera Franziska gli stavano davanti: e da allora non credette nemmeno all'innocenza di quelle, donne che più delle

L'opera ha diverse reminiscenze.

L'istrumentale è finito e in alcun punto efficace, appoggia assai sugli istrumenti da corda, il maestro concertatore e direttore d'orchestra è quell'Alessandro Pomè che diresse a Padova l'*Africana*, il *Mefistofele* e che lasciò nella vostra città molta fama artistica: egli ha fatto il possibile e, non ha dimenticato nulla e con gli elementi dei quali disponeva fece proprio miracoli: ebbe un'ovazione meritatissima.

Lo spartito i *Pescatori di Perle* contiene della buona musica, della melodia eccellente, traspira in esso un sentimento mistico, religione ed amore con molto tesoro di fantasia bene espresso.

Difetti principali sono essere i due ultimi atti inferiori al primo, massime l'ultimo che decade assai dagli altri due, la deficienza di musica drammatica, che darebbe tuono al quadro e servirebbe poi all'effetto mirabilmente.

La messa in scena poi è sufficiente e nulla più. Buoni i cori. I ballabili meschini.

La prima donna signora Elena de Tèriane è un'artista che sa quello che fa, allieva di quella celebrità artistica che fu la Marchesi canta di ottima scuola, dotata di agilità non comuni sa farsi applaudire, la sua voce estesa di soprano massime negli acuti, nella sua romanza, nel duo col baritono del primo atto e nel duo col tenore specialmente fu applaudita, la signora Tèriane ha un bel personale e due occhi scintillanti, espressivi; nata a Tiflis nel Caucaso lascia desiderare nella pronuncia.

Il sig. Lanfredi Carlo è un tenorino leggero, si fa applaudire, ha bisogno però di studio.

Il sig. Lari Giulio, sostiene a dovere la parte di Zurga, è applauditissimo, ha bella robusta ed estesa voce, ed è un artista provetto.

Il sig. Galeazzo Bernardo non guasta.

Tutto insieme è uno spettacolo che diletta e si passano due ore benissimo al Teatro.

E. C.

Nottrighe. — Un bellissimo trattamento di prosa e musica ebbe luogo l'altra sera nel Teatro Sociale a tutto beneficio della locale Società operata da alcuni signori diettanti della vicina Adria, diretti ed istruiti dall'ing. Fidora Teobaldo, e dal bravissimo prof. di contrabbasso sig. Guarnieri nob. Luigi assistito dal valente maestro di musica sig. Montico.

Treviso. — Il Consiglio di Stato ha ritenuto che si possa addivinare alla transazione convenuta coll'Impresa dei fabbricati e delle forniture

altre, avevano l'aspetto d'un angelo. L'infelice Franziska lo chiamava sempre alla realtà vera. E così gli si dipanava davanti agli occhi della mente commossa tutta la sua vita trascorsa in Germania. Ma la bellezza del nuovo ambiente, ch'egli considerava come una sua seconda patria, ma l'arte veneziana e l'ammirazione sempre crescente per questa lo attraevano nel loro magico cerchio: ed egli ne sentiva tutto il fascino, e gli pareva che il suo passato scomparisse al suo sguardo: o gliene si rappresentava quel tanto che potea ricordargli quelle ore passate davanti ai quadri di quei maestri, di cui ora poteva vedere e ammirare i copiosi capolavori, messo in grado così di poter far nella sua mente la storia dell'arte veneziana che tanto l'aveva ammaliato e l'ammaliava ora ancor più con tutti i suoi anelli di congiunzione: di poter l'evoluzione artistica d'ogni sommo pittore: di poterlo seguire da quando aveva incominciato, a dir così, la prima pennellata in sin che la morte gli aveva fatto cadere la tavolozza di mano. Colto com'era, egli era incominciato ad entrare in un fine studio di comparazione: ognuno di quegli autori gli parlava con una voce di colore diversa: e s'aggirava per le gallerie dell'Accademia di Belle Arti, per le sale del palazzo ducale, per le chiese, dovunque ci fosse stato un

del materiale d'armamento del tronco Signorina Treviso, della ferrovia Belluno Treviso, per componimento delle vertenze insorte durante l'esecuzione dei lavori stessi.

Corriere Provinciale

DA CONSELVE
3 novembre.

COSE MUSICALI

Al 31 Dicembre compie il triennio dalla fondazione della nostra Società filarmonica.

Quanta strada fatta in poco tempo! Conselve è già dotata d'una Banda Musicale che, relativamente, dà i migliori risultati — e quel che più monta promette ottimamente, purchè l'on. Presidenza non si stanchi di inculcare a quei giovanetti studio e disciplina.

Da quanto fin qui si è ottenuto il merito maggiore va tributato all'attivissimo maestro sig. F. Fattorini, ma non bisogna disconoscere ch'egli fu coadiuvato nell'arduo compito dalla Presidenza e dal segretario sig. Martarello.

Bravi!

Ora sappiamo che si sta lavorando per la rinnovazione della Società. Sarebbe un far torto ai nostri compaesani se dubitassimo un solo istante del buon esito delle pratiche; ed anche il Comune, speriamo, vorrà concorrere in misura maggiore che per lo passato onde sostenere una istituzione che altamente onora il paese, e tanto giova in date occasioni.

Non è il solo diletto che si ritrae dalla Banda Musicale ma ancora un interesse quasi generale, per cui è giusto che il Comune non la trascuri.

Da cosa nasce cosa, e dopo la Banda naque l'idea d'una piccola orchestra — e se il signor maestro Fattorini lavorerà a farli alcuni allievi di violino si può sperare che fra non molto le file della esistente « Unione Orchestrale » si potranno ingrossare.

Ed a proposito dell'Orchestra ci sia permesso dire una parola del suo capo sig. dott. Gio. Bonetti, il quale quantunque modestissimo deve tollerare che diciamo di lui sinceramente quello che pensiamo.

Si sappia adunque ch'egli non è solamente quel mago che sa cavare dal suo strumento effetti sorprendenti, che sa trattare altrettanto maestrevolmente l'*andante* quanto eseguire

oggetto d'arte, dovunque ci fosse stata una pennellata. Si fermava più a lungo, e con un'attenzione maggiore dinanzi a quelli che più si confacevano a' suoi sentimenti artistici e alle sue tendenze pittoriche. L'Assunta di Tiziano l'aveva sbalordito sì, ma la Madonna gli era apparsa una bellissima popolana; senza quell'ispirazione che le sarebbe bisognata per rappresentare la Madre di Dio che sale al cielo portata sulle nubi dagli angeli e dai serafini. Di questi tre teste specialmente, piene d'una dolcezza e celestiale di paradiso, l'avevan colpito, ammirandone i profili puri e l'espressione soave e i ricci morbidi finissimi. In quel quadro, più che altro, ammirava il colore. Ma il *Cristo morto, sorretto dagli angeli* di Palma il giovane: la *Madonna col bambino e i Santi Paolo e Giovanni* del Cima da Conegliano: le *Vergini* di Bartolomeo Vivarini: la *Incoronazione della Vergine* di Giovanni ed Antonio da Murano: il *Battista*, il *San Sebastiano* di Luigi Vivarini: le *Madonne col bambino* di Giovanni Bellini: le tele del Tintoretto e di Paolo Veronese gli davano un'ebbrezza da non si dire. Visitata Venezia, visitò le isole che le fanno corona, dove sono conservati, specialmente nelle chiese, alcuni capolavori di quei grandi. A Murano, dinanzi al quadro di Giovanni Bellini, rappresentante la Vergine col bam-

con facilità, chiarezza ed eleganza passi difficilissimi, — egli è anche fine compositore. I suoi ballabili, pieni di fantasia, originali, quantunque portino l'impronta generale spigliata derivante, crediamo, dal carattere franco, aperto ed allegro dell'autore, pure variano moltissimo l'uno dall'altro formando una ricchissima tavolozza. Abbiamo notato in alcuni waltzer frasi appassionate, corte, chiare, originalissime; nulla di stracchiato che riveli sforzo, ma vera ispirazione; stacco e riprese di grande effetto. In qualch'altro ballabile fummo colpiti dal brio e dall'eleganza — veri ricami a colori smaglianti ed intonatisimi — così che ne fummo a dirittura entusiasmati.

Perchè non li fa stampare il sig. dott. Bonetti?... Una raccolta di danze del valore di quelle non potrebbe avere che un successo felicissimo, e farebbe certamente venir rosse dalla vergogna certe pubblicazioni di cui unico pregio stà nella copertina riccamente illustrata.

Cronaca Cittadina

Una copia di un Tiepolo. — L'amico Giulio Malaspina ci scrive:

« Ho ammirato nella libreria Salmin una bella copia di un quadro di dimensioni colossali del Tiepolo egregiamente eseguita dal valente e giovanissimo artista sig. Bonati, artista che liberatosi dalle pastoie accademiche tentò librarsi a più elevati ideali e lo fece con quello studio indefesso, con quell'accurato esame, con quella minuziosa ricerca del vero che è fonte precipua dei più splendidi portati dell'ingegno.

Quel lavoro è veramente degno di considerazione e voglio sperare che non attenderà a lungo un compratore. Qualche leggera incertezza la vi riscontra, non c'è dubbio, ma l'occhio esercitato del critico non deve osservare che attraverso il vetro dell'indulgenza il primo saggio di un giovane artista.

Poso per ora la penna pronto a riprenderla fra breve per fermarmi a parlare più distesamente e con più dettagli di questa tela, felicitandomi coll'autore che ricerca nell'antico e nella natura, soli ed infallibili maestri, i preziosi insegnamenti che formano la ricca dote del pittore.

Un bel nudo di donna, studio dal vero che ho ammirato nel suo atelier,

biro, Sant'Agostino, San Marco e il Doge Agostino Barbarigo, dopo averne letto mirabilia in Germania e dopo averne veduto qualche incisione, dinanzi a quel quadro rimase stupefatto, e per tutto quel giorno quella vaga pittura gli rimase fitta nell'anima come l'avesse avuta dinanzi.

Si trovò uno studio, le cui finestre davano nel Canal grande: lo adornò de' suoi schizzi e delle sue tele che s'era portate dalla Germania. Delle teste, puro tipo tedesco, guardavano dalle pareti con un sorriso biondo negli occhi azzurri: e attaccati a questi, posati sugli armadi, sui tavoli, sulle mensole oggetti che rammentavano la patria: vedute della città natale: paesaggi lungo le rive del fiume: viali lunghi ed ombrosi: c'era come sparso, attaccato alle pareti ai mobili, un profumo di cose ed di rimembranze tedesche. Dei *Krüge*, di differenti misure, facevano pompa di sé sur una gran mensola: dei ritratti dei parenti stavano sparsi sul tavolo. In un cantuccio — nel cantuccio più riserbato e più caro — c'era una specie di piccola fiata con dentro della terra: era un pugno della terra, sotto cui riposava il sacro capo del padre, nel suolo tedesco. Pel cuore di Hermann era una reliquia delle più preziose: e ogni qualvolta il suo occhio si gittava in quel cantuccio, rivedeva la bella e veneranda figura del padre, già curato

una Vergine di cui mi riprometto di scrivere, un ritratto di un marinaio e qualche grazioso bozzetto non son promesse fallaci, ma foriere di attestati di fortunate vittorie nel campo dell'arte. »

Cippi sepolcrali. — L'esperimento d'asta per la quinquennale fornitura dei cippi sepolcrali occorrenti ai Cimiteri di questo Comune anziché nel giorno 18 seguirà nel giorno di Sabato 20 andante mese alle ore 10 antemeridiane in questa Residenza Municipale, presso la Divisione II. **Società filodramm.** « *Pietro Cossa* ». — Anche ieri sera questo simpatico sodalizio diede al Teatro Garibaldi un suo geniale trattenimento. Teatro affollatissimo.

Il Castelvecchio nella *Donna Romantica* stigmatizza la lettura di libri malsani d'oltr'Alpe, e ne fa conoscere le conseguenze. Arduo lavoro per dilettanti.

La sig. Gilli Maria fu una contessa Irene perfetta. E' ritornata sulla scena dopo vario tempo di quiete, e seppe farsi apprezzare pel suo metodo corretto, con una pronuncia bella, chiara, accompagnata da intelligenza non comune. Il sig. Navarini (Dottore Omeopatico) non poteva interpretare con maggiore slancio la sua difficile parte.

Il sig. Toniolo è stato un conte Pomo inappuntabile, faceto senza esagerazione, pronto e sicuro di sé stesso. Bene tutti gli altri, principalmente il sig. Crevin. Messa in scena decorosissima come al solito.

Merita una parola di lode il signor Bedon Lodovico che fornì la Società di un servizio di parrucche lavorate con ogni finezza d'arte, non badando a spese, pure di farsi onore.

Insomma tutto andò regolarmente, fu una bella serata e mandiamo le nostre congratulazioni alla solerte Presidenza, ai signori Dilettanti, ed al maestro di scena.

Porta aperta. — Stanotte la guardia notturna Balin Angelo si accorse che la porta della bottega di parrucchiere a S. Matteo, condotta da Staurengo Giuseppe, era aperta. Entrò e dopo avere constatato che alcun indizio non le faceva supporre che vi fosse entrato qualcuno, si recò dal proprietario a darne avviso.

Onore ad essa!

Una al di. — Tra due amiche della marchesa Y.

— Stassera nella conversazione la marchesa è stata molto acerba.

— Mi meraviglio: una donna così matura!...

in un villaggio vicino a Tubinga. Rivedeva la sua faccia bonaria: il suo occhio azzurro, lo sguardo angelico, la vita intemerata: ricordava quando, nominato curato, entrò trionfalmente nel villaggio. Egli Hermann Malberg, era fanciullo allora e rivedeva quegli occhi di rame e di fiori, sotto cui erano passati in carrozza come sotto dei portici ombrosi. Risentiva le grida di gioia per l'arrivo del padre: rivedeva quelle faccie che in quel giorno erano tutte fisse alla carrozza nella quale c'erano suo padre, sua mamma e i suoi fratelli. Oh, era un'anima così buona, così dolce, così delicata suo padre! Un'anima senza fiere: un'anima pianta da tutti nel giorno della sua morte: pianta ancora più che non l'altra di quell'altro curato cattolico, i cui figliuoli, nel giorno dell'ingresso trionfale del padre in paese, spiavano per i vetri, temendo di esser visti, testimoni eloquentissimi del non celibato del provosto cattolico.

— Oh, eri buono papà, tu: eri buono! — E gli passavano per la mente le poesie che, giovinetto, gli aveva insegnate con le stesse sue labbra: e i consigli e gli avvertimenti datigli, prima di chiuder gli occhi per sempre.

— Oh, eri buono papà, tu: eri buono! — ripeteva ogni qualvolta — e nasceva spesso — il suo occhio cadeva su quella fiata. (Continua.)

Bollettino dello Stato Civile

del 3 Novembre
Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 1.
Matrimoni. - Zen Pietro fu Marco, cocchiere, con Dalla Casta Angela fu G. B., cameriera - Stella Attilio fu Giacomo, commerciante, con Brassan Maria di Vincenzo, casalinga.
Morti. - Zanetto Teresa di Giuseppe di mesi 5 - Zagaban Marianna fu Luigi di anni 50, domestica, nubile - Marion Bernardo fu Angelo di anni 33, fabbro, celibe - Galetto Costante fu Giuseppe di anni 47, falegname, coniugato - Baesso Angelo fu Domenico di anni 53, falegname, coniugato - Polli Assan Elena fu G. B. di anni 69, casalinga, coniugata.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 5 Novembre

Rendita italiana 5 p. 0/0 contanti L.	101 30. —
Fine corrente »	101 60. —
Fine prossimo »	—
Genove »	78 30. —
Banco Note »	2 02 1/4
Marche »	1 24 3/4
Banche Nazionali »	2260. —
Banca Naz. Toscana »	1186. —
Credito Mobiliare »	1048. —
Costruzioni Venete »	329. —
Banche Venete »	340. —
Cotonificio Verzeiano »	197. —
Tramvia Padovano »	340. —
Guidovie »	90. —

Rendita e valori invariati.

Sete. - A Lione buon numero d'affari con prezzi che gradatamente migliorano.

Affari pochi e stentati a Milano, causa le sostenute pretese dei detenitori. Prezzi invariati.

A Como affari attivi con tendenza ribassista.

Cotoni. - A Liverpool sostenuti i pronti e i futuri. Calmi gli indiani. Calma ad Havre.

Vini di Piemonte. - Ribasso a Torino in tutte le qualità: da lire 56 a 62 all'ettol. le prime, e da 46 a 54 le seconde.

Zuccheri. - Ribasso ad Amsterdam nei greggi, ad Anversa negli indigeni di barbabietola a Rotterdam e a Londra pure nei barbietola.

Diario Storico Italiano

5 NOVEMBRE

Il precursore di Cartesio, il profondo conoscitore della natura, Giovanni Keplero di Wuel, vide troncati i suoi studi dalla morte avvenuta in questo giorno nel 1630. E se anche nel nostro Diario se ne ricorda il nome si è perchè egli deve essere considerato cittadino universale, come colui che insieme a Galileo, di cui fu contemporaneo, produsse le rivoluzioni nei sistemi dell'universo ponendo le basi dell'astronomia moderna. Celebre matematico perfezionò il sistema Copernicano, calcolò per primo le longitudini e le latitudini, e dimostrò le forze centripete e centrifughe degli astri.

Fra le sue molte opere, scrisse quel « Misterium Cosmographicum ». Aveva soli 59 anni quando morì.

BIBLIOGRAFIA

GUSTAVO MILANI. - *Geografia fisica e fisica terrestre* ad uso dei Licei, Istituti tecnici ecc. - PARAVIA, 1886.

All'inesauribile attività del ch. prof. Milani, autore di pregevolissime pubblicazioni scientifiche in servizio della gioventù, dobbiamo questo eccellente trattato, il quale, ne siamo certi, sarà accolto nel massimo favore dai professori delle scuole secondarie, che potranno adottarlo come libro di testo per i loro allievi. Gli studenti del liceo troveranno in esso ampiamente svolto tutto il programma di Geografia Fisica prescritto pel 3° anno e quelli dell'Istituto tecnico (sezione agronomica) potranno utilmente servirsene per iniziarsi nei principii di Meteorologia come prescrivono gli ultimi programmi ministeriali. Il nome del prof. Milani serve da solo a comandare il nuovo libro, nel quale il rigore scientifico è accoppiato a quell'eleganza di forma e a quella magistrale chiarezza di esposizione che sono sempre preziosa caratteristica di tutti i lavori dell'osimio autore. L'edizione accurata e nitida va ornata da buon numero di disegni illustrativi. Con affettuoso

e pietoso pensiero l'autore volle dedicato questo lavoro alla santa memoria della sua genitrice, alla memoria di quella donna colta, pia, gentile, che fu la signora Luisa Sardet vedova Milani mancata ai vivi l'anno scorso dopo aver consacrata intera la vita ad educare ed educare.

Prof. Benvenuto Pellegrini
Este 23 ottobre

Un po' di tutto

I cadaveri delle vittime del Po. - A tre chilometri circa del luogo ove successe la catastrofe causata dalla rovina della pila del ponte sul Po, furono trovati sopra un isolato i cadaveri degli sventurati operai Giuseppe Meneguzzi e Antonio Carignani, strettamente abbracciati.

Furono fatti loro modesti funerali.

Annegata in un secchio. - A Montemarcano, in provincia di Ancona, una bambina di due anni, appartenente alla famiglia Pennacchioni stava trastullandosi presso una secchia d'acqua.

Sventuratamente vi cadde entro e siccome era sola e troppo piccina per aver la forza di uscirne, annegò.

Contrabbando di sale. - A San Zaccaria (Ravenna) i finanzieri hanno sequestrato 1200 chilogrammi di sale di contrabbando. La multa che toccherà al contrabbandiere può ascendere a 7500 lire.

Un serpente a bordo. - Mandano da Sumatra che durante la traversata fatta dalla cannoniera inglese Zephrin la quale ha preso possesso delle isole Cocos all'ovest di Sumatra a appartenenti alla famiglia scozzese Ross, un ufficiale è stato assalito e morso da un serpente velenoso che si era nascosto a bordo nella gabbia dell'elica.

Un curato suicida. - Nel comune di Frenouse presso Rouen, l'abate Schille che due settimane addietro era stato nominato a succedere ad un curato fuggito in seguito a processo intentatogli per attentati al pudore, si è fatto saltare la cervella mediante un colpo di revolver.

Eccidio nella nuova Guinea. - Telegrafano da Melbourne che il capitano della nave inglese *Emily* e 8 pescatori di perle sono stati uccisi nell'isola Johannes, vicino alla Nuova Guinea.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

La *Tribuna* dice che ricade sul governo la responsabilità dei casi di colera avvenuti a Milano. Indubbiamente il male fu dai soldati preso a bordo della nave infetta che li trasportò dalle Calabrie a Genova.

Il *Diritto* dice che Taiani va sospendendo l'applicazione delle sue circolari costretto dalle pressioni dei deputati che minacciano di negargli l'approvazione del suo bilancio, qualora toccasse i monasteri dei loro collegi elettorali.

Il conte Robilant ricevette il viaggiatore veneziano Luzzati reduce dal Siam, ove lungamente ebbe a dimorare.

Il ministro espresse al viaggiatore la soddisfazione che proverebbe se si riuscisse in Italia a costituire una società che potesse assumere i lavori e l'esercizio delle vaste miniere aurifere del Siam.

Il Consiglio di Stato diede parere favorevole sui progetti della Società delle Ferrovie meridionali per l'acquisto delle rotaie in acciaio onde rifare l'armamento di vari tratti delle linee Milano-Venezia, Padova-Bologna, Verona-Mantova.

(Nostri dispacci)

Roma, 5, ore 8 40 ant.

Il ministero non denuncerà il trattato di commercio colla Francia calcolando in seguito a spiegazioni di Freycinet che nemmeno la Francia lo denuncerà.

De Bruck, ambasciatore austro-ungarico al Quirinale verrà

alla fine del mese. L'ambasciatore Paar presso il Vaticano non verrà allontanato.

Minghetti in un discorso che terrà a Bologna prima dell'apertura della Camera intimerà al ministero di accostarsi di più ai moderati. Depretis ne è allarmato, interpose influenti amici per indurlo a tacere ma finora inutilmente.

Dicesi Torlonia si sia dimesso per sfuggire alla discussione per la cessione dell'area pel monumento a Giordano Bruno.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4. - Venne firmato il decreto che nomina Bihour residente in Tunisia. La Camera ha incominciato la discussione generale del bilancio del 1887.

Budapest, 4. - Risulta che nel bilancio comune la quota di spese che deve coprire l'Austria supera di 7,838,991 fiorini quella del 1886; la quota dell'Ungheria è di 3,359,563 fiorini. Le spese sono aumentate di fiorini 11,498,529, di cui 1,275,791 pel bilancio ord. della guerra; 2,712,047 pel bilancio straordinario della guerra; 121,229 pel bilancio della marina. Il credito richiesto per le truppe delle provincie occupate è inferiore di fiorini 936,000 in confronto del 1886.

Belgrado, 4. - La Scupcina si chiuderà sabato. Votò le riforme finanziarie proposte dal Governo.

Si inaugurerà il 13 corrente la ferrovia Vekaplana Semendria.

Cose Inglesi

Londra, 4. - Ieri scoppiarono uragani violentissimi nel paese di Galles e in Scozia.

Londra, 3. - La conferenza annuale della confederazione liberale riunita oggi a Leeds, approvò ad unanimità la risoluzione che impegna il partito liberale a mantenere fermamente il principio dell'home-rule per l'Irlanda, fino a che la questione sia definitivamente sistemata. Morley dichiarò che la risoluzione esprimeva nettamente le idee di Gladstone e degli altri capi liberali che non possono abbandonar lea loro politica per conciliare i liberali e gli unionisti.

Vi furono delle frequenti conferenze negli ultimi giorni fra i ministri e i capi unionisti. Credesi che il governo volle concertare con Hartington la politica da seguire in Irlanda per ottenere il concorso degli unionisti alla Camera dei Comuni.

Allahabad, 4. - Il giornale *Gioncer* riporta la voce giunta a Candahar, che un reggimento afgano che marciava verso Cabul venne attaccato e distrutto dagli insorti a Ghilzai. I disordini si estendono verso Candahar.

Un articolo di De Zerbi

Roma, 4. - La *Nuova Antologia* pubblica un articolo di De Zerbi sulla marina militare italiana.

L'autore fa la storia della nostra marina da guerra 1866 fino ad oggi.

Secondo lui il letargo nel quale essa giacque dal 1866 al 1873 è la ragione che non ne fa oggi trovare compiuto il suo rinascimento. L'attività cominciata da circa 10 anni, è ancora per qualche altro anno, consigliata all'Italia dalle condizioni della sua marina che deve cooperare alla pace, avero optare fra la rassegnazione e le forti alleanze. Fra qualche anno essa potrà avere una politica autonoma, non offensiva, ma capace di trovare ogni difesa nelle proprie forze.

In America

New York, 4. - È scoppiata una rivoluzione ad Emerald, provincia della Repubblica dell'Equatore.

New York, 4. - I repubblicani continuano a riportare successi nelle elezioni per le camere legislative.

Il *World* dice che il controllo spettava a Owen il controllo governativo al Congresso è perciò compromesso.

In Bulgaria

Tirnova, 3. - Sebbene la soluzione della crisi resti ancora incertissima, si può tuttavia constatare che essa è entrata nella via delle negoziazioni.

Londra, 4. - Il corrispondente del *Times* da Tirnova, dopo avere annunciato che i reggenti hanno pregato Zankoff, di unirsi ad essi, dice che Zankoff rispose che era pronto a servire il paese ma che il Governo attuale doveva anzitutto lasciare il potere.

Lo *Standard* ha da Berlino: È probabile che la Russia s'impadronisca di Varna e vi stabilisca una stazione

navale che estenderebbe la sua azione, insieme alla Bulgaria sul Mar Nero.

Parigi, 4. - Il *Times* ha da Tirnova: Fuvi Consiglio di ministri per deliberare sulla questione circa la scelta del nuovo principe. Quindi la Sorbranie tenne seduta segreta per udire la comunicazione del Governo sul risultato delle trattative con i zankovisti. Questi domandano la dimissione della reggenza e del ministero. La Sorbranie trovò le domande inaccettabili. Condannò la politica di Zankoff come antinazionale. Stambuloff dichiarò quindi che le trattative per un candidato al trono gradito alla Russia fallirono, perchè la persona posta innanzi, rifiutò. Fece allusione a un altro candidato pure parente della Corte di Russia, ma dichiarò che nessuna decisione venne presa perchè attendeva il parere della Porta che si conoscerà soltanto fra cinque giorni.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

Avviso interessante

Il sottoscritto avverte i suoi cittadini che nel suo negozio, e cioè nell'antica Macelleria, condotta una volta dal Signor Lion Angelo detto Toi in Via Maggiore al N. 1448, dirimpetto al Vicolo Dotto, tiene il suo Negozio fornito di Manzo di I. qualità, nonchè Vitello, Castrato, Maiale, e Salumi.

Il Manzo I. qualità e I. taglio L. 1.40; II. 1.20; taglio inferiore (vulgo tasto) 1.00 - Vitello I. taglio L. 1.60; II. 1.40 - Castrato I. taglio L. 1.20; II. 1.00.

BUGGIO LUIGI.

C. D. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

A. M. D. Fontana
DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA

VASON-CANEVA e Comp.

PADOVA - VIA GALLO, 463 - PADOVA

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

(Este Monselice Piove di Sacco)

CAPITALE VERSATO L. 120,000.00

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

RICEVE denaro in Conto Corr. libero, con diritto di prelevare a vista fino a 1000 lire, al 3 1/2 0/0 - al 3 3/4 0/0 netto da tasse, vincolando le somme a 3 mesi.

Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso. Il libretto dei Conti Correnti è provveduto gratuitamente.

RILASCIA - Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tasse, del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi - 4 1/4 0/0 a 9 mesi - 4 1/2 0/0 a 12 mesi.

Il Bollo Governativo sta a carico della Società. **SCONTA** - Cambiali a due firme fino alla scadenza di 6 mesi. **ACCORDA** - Anticipazioni verso deposito di Carte Pubbliche di APRE - Conti Correnti - facile realizzo.

ACCETTA - Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza Bancabile. **RICEVE** - Valori in semplice custodia. **ASSUME** - Amministrazioni private.

I Gerenti VASON CARLO - CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico:

CHE qualunque operazione aleatoria per Statuto è vietata; **CHE** è interdetto ai Soci di presentare Effetti allo Sconto colla loro firma. **CHE** preferisce trattare direttamente con le parti.

Non più
Acqua di Felsina nè di Firenze
Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.
Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.
Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.
Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.
Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.
Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricante **A. Bulgarelli** in PADOVA.

Milano vendibile dal **Cena**, parrucchiere, Vecchia Galeria.
Venezia all'Ufficio Annunci del giornale *La Venezia* - dal **Regazzoni**, parrucchiere profumiere **S. Maria** all'Ascenzion - **Bertini Parenzo**, Mercieria dell'Orologio. **Vicenza** da **Francesco Fagian**, Piazza delle Biade.
Treviso da **Giuseppe Nalesso**, via S. Lorenzo.
Udine da **Augusto Verza**, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.
Padova da **Lorenzo Dalla Baratta**, droghiere al Pedrocchi.
Este dai **Fratelli Meneghelo**.
Bovigo al negozio **Antonio Minelli**.
Torino al negoz. profumerie **Bacher**.
Verona da **L. E. Comini**, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

SERVIZIO TELEFONICO
PREMIATA FABBRICA

Borgo Codalunga N. 4759 **Cappelli** Borgo Codalunga N. 4759

GIUSEPPE INDRI
Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro
di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETA'
Cappellini per Fanciulli
Cappelli per Sacerdoti
BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a **prezzi fissi di fabbrica** quindi con **rilevantissimo risparmio** per l'acquirente.

GLUCOSIO, DESTINA, SAGÒ E COLORI DI ZUCCHERO

Esigere su tutti gli imballaggi la seguente



nuovo sistema perfezionato di fabbricazione della Ditta

LUIGI GIACOLETTI E C.

In MILANO
Via Bon. Cavalieri, 4

In VENEZIA
Rio San Gerolamo

Glucosio alimentare liquido, solido ed in polvere, garantito **NON NOCIVO.**

Zucchero d'uva per la fabbricazione dei vini.

Colori di zucchero completamente solubili anche nell'alcool a 80 Olo.

Coi campioni che si spediscono gratis a richiesta, i consumatori potranno convincersi della superiorità di questi prodotti in confronto di ogni altro.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO

da **CH. FAY, Profumiere**
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16. — Roma via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — Deposito in Padova presso Merati.

Perchè illudervi!!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves.** — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire **5.50.**

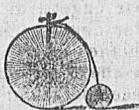
Depositi in **Padova** presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. **Bulgarelli** profumiere all'Università.

ACQUA ARSENICALE
EMINENTEMENTE RICOSTITUENTE
MALATTIE DELLA PELLE
Vie Respiratorie
ANEMIA, REUMATISMI
Febbri intermittenti
DIABETE

LA BOURBOULE

STAGIONE Termale
Dal 25 Maggio
AL 1° OTTOBRE
Deposito per l'Italia
A. MANZONI E C.
MILANO - ROMA - NAPOLI

AI VELOCIPEDISTI



Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di

A. SCHLEGEL J.re
Foro Bonaparte, 54 — Milano

La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
720,000 copie 720,000
(in 15 lingue)

Da ogni anno **2000** incisioni, **36** figurini colorati, **12** appendici con **200** modelli da tagliare, e **400** disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO
(franco nel Regno)

anno sem. trim.
Grande Ed. 16 9 — 5,—
Piccola 8 450 2,50

Per l'Estero

anno sem. trim.
Grande Ed. 20 12 6,50
Piccola 11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1° genn., 1° apr., 1° lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati
Numeri di saggio **gratis** a chiunque li chiedi.

La Stagione

Domandare numeri di saggio

il più splendido e più economico

Giornale di Moda

37. Corso Venezia Milano

37. Corso Venezia Milano

Si ricevono abbonamenti al giornale *La Stagione* e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* in Padova.

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO IN PADOVA
fino dall'anno 1876

per vendite di Case, Fondi, DINARI PRONTI A MUTUO, Affittanze,
Sconti Cambiali.

Studio e Casa, Via S. Andrea, I. Piano, 533.

Pregati rivolgersi DIRETTAMENTE onde evitare ritardi nelle operazioni e corrispondenze.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. **ERNESIO PAGLIANO**

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; s'ida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni; il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITÀ

DI

A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880
ed alla Nazionale di Palermo 1881
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a **S. M. la REGINA d'ITALIA**

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Espresso	MARGHERITA - A. Migone	» 2 50
Acqua Toilette	MARGHERITA - A. Migone	» 4 —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone	» 2 —
Basta	MARGHERITA - A. Migone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto accuri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signora eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finitura e per il delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assorti, completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso **L. BERGAMO**, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso **A. MANDRUZZATO**, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di **ANGELO GUERRA**, profumiere.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Narbonne di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico.**

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. E notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, segliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario **FRANCESCO FEDE.**

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco **SPINELLI.**

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, per fatto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro **L. 3,50** — Piccole **L. 1,50**